

# Cultura & SPETTACOLI

e-mail: spettacoli.mn@gazzettadimantova.it

## AL SOCIALE >> FONDAZIONI MARCEGAGLIA E VIALLI-MAURO



Da sinistra: Neri Marcorè, Massimo Mauro, Gianluca Vialli, Roberto Boninsegna e Mario Brunello all'evento "La musica fa goal". A destra: l'esibizione di Salvatore Accardo

di Luca Ghirardini

Un talk show tra calcio e musica, quello di ieri sera al teatro Sociale. Uno spettacolo finalizzato alla raccolta di fondi a favore della ricerca scientifica per battere la Sla, la sclerosi laterale amiotrofica, malattia degenerativa che, a partire da Lou Gehrig, ha colpito molti sportivi, non ultimo il mantovano Marco Sguaitzer, ieri in sala con al fianco l'inseparabile Aiste. Un evento all'insegna delle eccellenze, come quelle dei protagonisti, i musicisti Salvatore Accardo e Mario Brunello, gli ex calciatori Roberto Boninsegna, Gianluca Vialli e Massimo Mauro, lo showman Neri Marcorè, che ha condotto la serata. Ma anche come quelle delle istituzioni organizzatrici, cioè la **Fondazione Marcegaglia** e la **Fondazione Vialli e Mauro** per la Ricerca e lo Sport. Proprio le finalità delle due fondazioni sono state illustrate all'esordio: Vialli e Mauro, ora entrambi commentatori di Sky, 13 anni fa hanno deciso di fare qualcosa per aiutare la ricerca, sia contro i tumori che contro la Sla. E la **Fondazione Marcegaglia**, ha spiegato lo stesso Antonio Marcegaglia a nome di tutta la famiglia imprenditoriale di Gazoldo, ha scelto di operare al fianco di altre istituzioni d'eccellenza per svolgere al meglio il proprio compito, operando di volta in volta per la ricerca scientifica o contro il disagio so-

## Uno show tra calcio e musica per la ricerca contro la Sla

Anche Bobo Boninsegna sul palco con Marcorè conduttore e i due ex campioni Lunghi applausi per il magico violino di Salvatore Accardo, portiere mancato



Marco Sguaitzer con la moglie Aiste ieri in platea al Sociale (foto Pnt)

cio-economico, in Italia e all'estero (a Mantova va avanti da tempo la collaborazione con il Centro aiuto alla vita).

Sport e musica, si diceva: i protagonisti ne hanno disserta-

to gradevolmente, con l'aiuto anche di filmati che rievocavano grandi gesti atletici, dai gol in rovesciata di Bonimba e Vialli alla grande parata di Buffon su Zidane nella finale mondiale del

2006. Virtuosismi che richiedono capacità tecniche e atletiche, ma anche, ha sottolineato Boninsegna, un certo grado di coraggiosa follia, visto che si rischia sempre la figuraccia.

Di grande pregio gli intervalli musicali, con Brunello che ha suonato il preludio di una suite di Bach. Ma di certo il pubblico - il teatro ne avrebbe potuto contenere ben di più - attendeva soprattutto l'esibizione del violinista Salvatore Accardo, chiamato in scena a spettacolo già avanzato e lungamente applaudito non appena l'ultima nota da lui suonata si era spenta. Accardo, nativo di Torre del Greco ma molto vicino alla Juventus, ha raccontato della sua incertezza di quando, 13enne promettentissimo musicista ma anche bravo portiere di squadre locali, venne chiamato dalle giovanili del Napoli. La scelta, anche su consi-

glio del padre, incisore di cammei e musicista dilettante, fu quella giusta.

Non sono mancati accenni alla realtà locale, con Vialli che ha accomunato il Mantova e la sua Cremonese nell'augurio di migliori fortune calcistiche. O come quando è stato chiamato in scena Giulio Gambardella, giovane mantovano convocato nella nazionale under 19 di Lega-Pro, quasi a volere collegare diverse generazioni di calciatori.

La collaborazione tra **Fondazione Marcegaglia** e **Vialli-Mauro** continuerà in settembre, ad Albarella: sarà un evento sportivo in buona parte legato al golf, ma sempre con un obiettivo, come ricordato da Mauro al momento di congratularsi con i neo sposi Marco e Aiste Sguaitzer: «Speriamo di trovare un farmaco o una cura che possano rendere inutili queste serate».

PARLA FERRAZZI

## Mn Creativa rilancia: in arrivo la mostra Abitare Gonzaga

Mantova Creativa ha chiuso domenica la sua sesta edizione. «È stata probabilmente la più bella - commenta il presidente Pietro Ferrazzi - . Dobbiamo innanzitutto ringraziare il Comune di Mantova, che ha dimostrato di credere in questa realtà, Palazzo Ducale con cui si è instaurata un'importante collaborazione, gli sponsor storici e i nuovi sostenitori e le decine di creativi che hanno accolto l'invito del festival a invadere la città con la creatività. Un ringraziamento al liceo artistico Giulio Romano che, oltre a elaborare il percorso virtuale della Mantova Nascosta, ha messo a disposizione come volontari i suoi studenti. Mantova Creativa, però, non finisce mai del tutto. I tre giorni del festival servono a porre le basi per un'attività che continua a incidere sulla città e questa inclinazione è stata espressa con ancora più forza quest'anno. La nuova scultura di Hidetoshi Nagasawa resterà per un anno in piazza Castello. Il Parco dell'Arte si è arricchito di 5 nuove opere e di un nuovo progetto di comunicazione grazie al contributo di 7 agenzie mantovane. L'intervento di Fabrizio Corneli nelle torri di Sant'Alò e degli Zuccaro resterà fino a domenica. Ma, soprattutto, Mantova Creativa è già pronta a ripartire con un nuovo progetto in collaborazione con Palazzo Ducale: l'11 giugno nell'appartamento dell'Estivale prende il via la mostra di design **Abitare Gonzaga 2016**, che resterà aperta fino all'11 settembre. Durante le tre giornate - conclude Ferrazzi - il pubblico è stato molto numeroso e ha apprezzato la qualità nell'offerta e negli allestimenti. Tra le novità di maggior successo, oltre all'operazione Nagasawa e a Corneli, ci sono la curiosità Museo della Nebbia e la mostra fotografica con allestimento originale al Famedio. Abbiamo puntato molto sulla fotografia, grazie alla collaborazione di Marco Brioni e Ruggero Ughetti. Una gradita conferma la rassegna di Street Food con i Giovani di Confagricoltura».

## L'archistar cinese che rifiuta le ricostruzioni

Liu Kecheng chiude gli eventi di MantovArchitettura spiegando il suo "no" al verosimile storico



Liu Kecheng ieri in aula magna con Laura Pezzetti

(foto Bruno)

Mantova Architettura si è chiusa ieri con il cinese Liu Kecheng, che ha parlato di Xian, una delle capitali storiche - quella dell'esercito di terracotta - e il punto finale della Via della Seta. Due suggestioni che riassumono il senso della rassegna che per tutto maggio ha offerto più di 60 eventi aperti al pubblico, con architetti italiani e soprattutto internazionali e che ha permesso di conoscere molte soluzioni adottate in zone pregiate per la storia o il paesaggio. Sempre pensando al ruolo Unesco di Mantova e Sabioneta. E il Politecnico di Mila-

no, nel polo di Mantova che organizza Mantova Architettura ha una cattedra Unesco rivolta proprio al patrimonio storico e frequentata da studenti di tutto il mondo. Ma in Cina vengono spostati fiumi, allagati interi paesi e città, distrutti quartieri per far posto al nuovo che avanza. O qualcosa sta cambiando?

Particolarmente interessanti quindi le voci che a Mantova Architettura hanno parlato della Cina motore del mondo. Mario Botta ha spiegato che a Shanghai da 10 anni non si possono più costruire torri dappertutto, le autorità vogliono pre-

servare l'atmosfera del passato, imponendo altezze e materiali.

Liu Kecheng è uno dei più importanti fra i "pionieri" dell'architettura contemporanea cinese, lo ha presentato ieri Laura Pezzetti. È stato preside di architettura a Xian e guida istituti per il patrimonio storico per la Cina e un Programma di salvaguardia per l'area Asia-Oceania.

Nella conferenza, tutta in inglese, Kecheng ha spiegato che da anni si occupa del rapporto fra ricostruire e originale e che rifiuta il verosimile storico, con

rifacimenti in stile. Questo metodo, consolidato in Italia non lo è nel resto del mondo e quindi la lezione di Liu Kecheng è preziosa. Egli sostiene la stretta relazione fra conoscenza storica e valorizzazione: bisogna saper interpretare l'antica struttura urbana cinese e arrivare a nuove architetture contemporanee che trovino ispirazione nella rielaborazione delle tradizioni culturali e del contesto.

Kecheng si oppone all'anonimato delle nuove metropoli cinesi e ricorda che Xian ha più di 3mila anni e per mille è stata capitale di 13 dinastie. Tutto questo si deve avvertire: il grande pubblico deve poter interpretare i fragili reperti emersi o dissepoliti.

Con fotografie, mappe e progetti, Liu Kecheng ha quindi mostrato i vari siti archeologici e i musei spiegando come si è comportato. (maf)